



Il gruppo per i genitori adottivi di adolescenti

**Relatore: dr. Germano PARLATO Psicologo ULSS n° 6 "Vicenza"
Milano, 24 Ottobre 2011**

L'esperienza dei gruppi di sostegno in Provincia di Vicenza

- **Il tavolo provinciale adozioni:** raccordo tra le 4 équipes adozioni , Enti autorizzati (CIAI – NADIA – SOS Bambino) e 2 Associazioni di volontariato
- **Avvio di 7 gruppi di sostegno** per coppie con figli preadolescenti (età 11-14 anni) → circa 70 coppie periodo 2007-2011
- **Metodologia:** dal gruppo AMA al gruppo di sostegno condotti dagli Psicologi Enti/équipe – provinciali
- utilizzo di un questionario di verifica e la supervisione
- **cadenza mensile degli incontri** - questionario di verifica non è richiesta alcuna spesa di partecipazione da parte delle coppie

Alcuni spunti di riflessione di gruppo

- **l'elaborazione della storia pregressa** (ragazzo e coppia) quale presupposto per una buona relazione adottiva
- **la crisi adolescenziale** del ragazzo adottato e della famiglia e la riattivazione del problema dell'origine

A) accettare che il figlio possa *provare risentimento* verso i genitori (naturali-adottivi), aiutandolo a fare chiarezza sulla sua storia pre-adottiva – il perché dell'abbandono

B) la mentalizzazione del trauma - accettare che “le cose siano andate così” - **la riconciliazione con il passato**

L'errore è pensare di poter “tagliare via” quel che non piace

Tematiche emerse dai gruppi

- **I tema delle origini**: l'ambivalenza del figlio tra angoscia, rabbia e rimozione
 - **l'attacco ai genitori** naturali e a quelli adottivi
 - **la rimozione del passato**
 - **“la profezia che si auto-avvera”**: solo il legame di sangue rende un bambino figlio:
 - a) “Non è mio figlio di sangue, per questo lui si comporta così”
 - b) “non sono riuscito a farlo sentire mio figlio – sono stato un cattivo genitore”

Il desiderio e la paura della separazione

- il tempo trascorso è stato sufficiente per lasciarlo andare nel mondo?
- cosa farà il figlio al compimento del 18° anno ?
- come gestire il “nido vuoto”

Le crisi del figlio tra potenza ed impotenza:

- la richiesta di aiuto e la dipendenza dagli operatori
le visite mediche ed il rischio di psichiatrizzazione
- la squalifica o l'attacco agli operatori

L'identità personale e l'identità sociale:

il tema della doppia appartenenza etnica

Ma è vero che l'adolescenza di un adottato è più problematica e difficile di un ragazzo non adottato?

- ❑ I ragazzi sviluppano un relativo adattamento ambientale con buone **abilità, competenze e ruolo sociale**, pur con pattern di attaccamento ambivalente ed evitante
- ❑ Il processo di affiliazione e di “attaccamento “ nei ragazzi adottati > i 9 anni risulta più “fluido” e complesso
 - fattore critico: **l'affiliazione ed la percezione di appartenenza alla nuova famiglia (tema della doppia appartenenza)**
- ❑ I **fattori di rischio** sono collegati alla relazione tra il ragazzo e i genitori adottivi, nella gestione della crisi adolescenziale, con annessa ricerca delle proprie origini (doppia genealogia)

Alcuni esiti di lavoro di gruppo

- ✓ più capacità di ascolto del figlio e **aumento della comunicazione genitori-figlio**: il mettersi nei panni del figlio e vedere il mondo con i suoi occhi
- ✓ meno rigidi e **più flessibili al cambiamento** e a comprendere la diversità rispetto alla propria adolescenza.
- ✓ **Maggior consapevolezza dei problemi e delle difficoltà**
- ✓ mi sono sentito meno diverso come genitore adottivo; gli altri vivono la mia stessa paura



I bucaneeve sono il **simbolo della vita e della speranza**.
Anche il bambino adottivo esce dal freddo e dalla solitudine
affettiva e grazie al terreno buono dato dal nuovo ambiente
riesce a spuntare e a fiorire